

## PROGETTO POGUANELLA

Il progetto Poguanella nasce dalla collaborazione tra l'associazione POG (Progetto Orientamento Giovani) e Casa San Giuseppe (Opera Don Guanella) con l'obiettivo di Incontrare, ascoltare ed accogliere i ragazzi del territorio dandogli la possibilità di entrare in contatto con loro stessi in luogo nel quale la fragilità è un valore. Accompagnare i ragazzi a scoprire come la loro "ferita possa diventare una feritoia", come l'incontro e la condivisione possano parlare bene di loro. Come il donarsi possa diventare dono per sé stessi. L' ASCOLTO E ACCOGLIENZA DEI GIOVANI SENZA SCONVOLGERSI DAVANTI ALLE FATICHE, POVERTA', ERRORI, STORIE DI VITA, CADUTE, DOMANDE, e LIMITI. VAI BENE COSI' è la frase di sottofondo che guida i nostri passi.

### SINGOLE MISSION

**POG** - i giovani sono "portatori sani di bellezza", sono energia, speranza, desiderio, fragilità, tenerezza, sfrontatezza, timidezza, insicurezza, sogno, crescita. Non sempre i ragazzi hanno la possibilità di essere accolti, accompagnati ed ascoltati.

Alcune volte è difficile per loro trovare il canale giusto per esprimere la loro unicità, per mancanza di giusti stimoli o di strumenti da parte di chi li circonda, che spesso comunica messaggi di giudizio e di aspettative che imbrigliano ciò che invece necessita di fiducia e libertà: il cuore grande dei ragazzi. La cosa più preziosa che c'è; che andrebbe difesa, protetta, custodita; che invece rischia troppo spesso, di essere soffocata o di prendere forme non fedeli a sé stessa; diventando così amore inespresso.

Il POG nella sua varietà di carismi personali vuole andare incontro ai ragazzi per consegnare loro una parola di bellezza, provando con tutte le forze ad esercitare l'accoglienza di ognuno ed il giudizio di nessuno. Il motto che il POG promuove è "Diventa ciò che sei"

**GUANELLA**- La missione dell'opera è l'amore e la cura dei poveri, specialmente dei più abbandonati, di "coloro che sono poveri nell'ingegno o nella salute o nelle sostanze", ma rivolge la sua attenzione anche ai fanciulli, i ragazzi, e i giovani in stato di abbandono materiale o morale.

Dare quindi una casa agli ultimi.

Per quale motivo aprirsi? non solo perché è un mandato del Fondatore, ma anche perché mettersi in contatto e al servizio dell'ultimo, ci restituisce qualcosa di noi stessi. Nello specifico il contatto con la disabilità ha la capacità di fare luce su parti di noi che non conosciamo. Stimola domande profonde sulle nostre scelte di vita; fa sì che ciò che comunemente chiamiamo "servizio" possa essere un'esperienza di un "ricevere" ancor prima di un "dare".

Ascoltare una persona che ti chiede attenzione o aiutarla a vestirsi, lavarsi, mangiare non è solo l'occasione di fare qualcosa di buono per il prossimo, bensì una grande occasione di fermarsi ed abbassarsi (anche fisicamente). Solo da lì in basso, è possibile vedere la vita da un punto di vista diverso. Puoi scoprire di essere padre e figlio, forte o fragile; utile o inutile. Percepire emozioni nuove che parlano del tuo cuore, della tua vita. Puoi scoprire la pazienza nel rispetto dei tempi lenti, il valore dell'essenziale a cui spesso ci sconnettiamo, e sperimentare il mistero della meravigliosa inutilità che diventa la grande ricchezza dei gesti semplici.

### **STRUTTURA (Entrare fuori, uscire dentro)**

Il progetto si struttura in diverse linee operative che muovono i passi su due pilastri fondanti: la missione, nell'incontro dei giovani primariamente nelle scuole superiori offrendo percorsi di orientamento in uscita, e l'accoglienza, offrendo una casa nel quale i ragazzi possano sentirsi accolti e fare esperienza di relazione con persone con differenti abilità. Il progetto prevede una prima fase,

---

da 1 a 3 giorni, nei quali siamo "noi ad entrare in casa" dei ragazzi, nelle loro aule, ed una seconda fase nella quale invitiamo "loro ad entrare in una casa", è quindi un modo per andargli incontro ed invitarli ad uscire in un modo nuovo

- 1) **Prima accoglienza.** Una giornata nella quale i gruppi che lo desiderano sono coinvolti in attività ludico-formative di un giorno. Divisi in piccoli team, all'interno dei quali sono coinvolti anche i ragazzi del Don Guanella, hanno l'occasione di muoversi all'interno dei 10 ettari, conoscere la struttura, affrontare delle prove insieme ai nostri ragazzi e concedersi un piccolo spazio di riflessione sul senso della diversità.
- 2) **Incontro.** Questa attività si sviluppa su due giorni ed è rivolta primariamente ai gruppi classe. Il primo giorno di orientamento, che prevede di incontrare i ragazzi direttamente a scuola nelle loro aule per tutto l'orario scolastico, sviluppa i temi " dell'Ascolto di sé (emozioni) e Ascolto dell'altro". Il secondo giorno prevede il coinvolgimento degli stessi studenti in attività laboratoriali all'interno della casa Don Guanella dove potranno sperimentarsi, insieme ai nostri giovani, in varie attività artistiche ed artigianali per poi fare sintesi dell'esperienza vissuta (Questo percorso può rientrare nelle attività di PCTO per le scuole superiori)
- 3) **Orientamento.** Anche questa proposta si rivolge primariamente ai gruppi classe e prevede il coinvolgimento degli studenti in un vero e proprio percorso di orientamento. Si sviluppa su 4 giorni, 3 giorni di orientamento in uscita ed 1 giorno laboratoriale al Don Guanella sempre in orario scolastico. Nella prima fase, all'interno della loro classe, i ragazzi sono immersi in un percorso di 15 ore che fornisce agli studenti strumenti personali utili a sviluppare la capacità di sapersi orientare nelle scelte che la vita pone loro dinanzi. Nella seconda fase sono coinvolti, all'interno del Don Guanella, in una giornata di laboratori tecnici insieme ai nostri ragazzi. (Questo percorso può rientrare nelle attività di PCTO per le scuole superiori)
- 4) **Relazione.** Questa linea progettuale nasce come sviluppo delle attività di Incontro ed Orientamento, spesso naturale prosecuzione ma vede coinvolti anche singoli ragazzi che desiderano avvicinarsi ad un'esperienza del genere. Due pomeriggi a settimana, dalle 15 alle 17, nei quali i ragazzi e/o gli studenti sono accolti nelle attività laboratoriali ma come attori e non solo come fruitori. Supportati dalla squadra di operatori dell'area socio ricreativa e dagli assistenti sociali avranno la possibilità sia di progettare i laboratori che di esperirli insieme ai ragazzi del Don Guanella, per poi avere momenti di riflessione sull'esperienza vissuta. (Per gli studenti delle scuole superiori prende le pieghe vere e proprie dell'Alternanza Scuola Lavoro)

## OBIETTIVO

Obiettivo primario quello di educare i giovani, gli studenti partendo proprio da loro stessi, dalla loro consapevolezza e dalle loro ricchezze. Una proposta che mira a stimolare nei ragazzi la capacità di sapersi orientare.

I percorsi che proponiamo sono di Orientamento alla vita, vogliono essere uno stimolo per i ragazzi ad interrogarsi su chi sono, prima di decidere cosa fare usciti dalle scuole superiori. I **4 pilastri** di ogni nostra attività formativo/educativa sono: - **Chi sono** (capire) - **Dove sono** (scoprire) - **Dove vado** (interrogarsi) - **Come vado** (progettare). In tutte le fasi la risonanza dell'altro ha sempre uno spazio importante, centrale quindi l'aspetto della relazione.

## METODOLOGIA

- **Orientamento:** Il percorso vede gli studenti coinvolti principalmente in attività di classe con alcuni momenti di plenaria. L'apertura, la chiusura del percorso nonché le testimonianze previste sono occasione di incontro per tutte le classi, un modo perché possano sentirsi parte di un insieme più grande. Le attività ordinarie sono svolte direttamente con ciascun gruppo classe all'interno delle rispettive aule, al fine di poter meglio raggiungere ogni singolo studente. Il percorso prevede una metodologia di taglio esperienziale, che permette ai ragazzi di adoperarsi in piccole attività che saranno spunto per una riflessione sia di gruppo che

personale. Ogni dinamica proposta prevede un processo di osservazione, concettualizzazione e sperimentazione attiva. A questa si affiancano momenti frontali, arricchiti da stimoli anche audiovisivi. Si costruisce così un processo teso a favorire una maggiore consapevolezza di sé attraverso la metodologia formativa esperienziale. La proposta formativa vede quindi il susseguirsi di:

- momenti di focalizzazione sulla loro esperienza concreta;
- piccole attività, che in maniera metaforica li facciano sperimentare sui singoli obiettivi formativi;
- proposti;
- osservazione riflessiva rispetto a quanto da loro appena esperito;
- momenti di concettualizzazione delle riflessioni maturate. Una metodologia che mira quindi alla

collaborazione attiva del ragazzo/a alla sua educazione.

- **Laboratori:** gli studenti sono coinvolti in laboratori tematici, di natura artistica, artigianale, insieme ai ragazzi del Don Guanella. Organizzati in piccoli gruppi, ciascuno dei quali vedrà aggregarsi due o più dei ragazzi che vivono nelle nostre strutture, si cimenteranno in attività laboratoriali della durata di circa un'ora ciascuno, nei quali degli esperti introdurranno loro delle tecniche specifiche (dal doppiaggio al ballo) sulle quali saranno poi invitati a cimentarsi. L'esperienza laboratoriale vuole dunque essere un modo per far toccare con mano ai ragazzi i temi affrontati in aula, talenti-relazioni-limiti-imprevisti-relazioni-desideri ed avere il coraggio di guardarsi, per rispondere ai **4 pilastri** loro proposti, senza giudizio o pregiudizio in un luogo nel quale le fragilità sono un valore. Il valore aggiunto del laboratorio è che diviene campo neutro di apprendimento per tutti i partecipanti, ciascuno sarà libero di sperimentarsi senza imbarazzi (sia gli studenti che i nostri ragazzi) perché siamo certi che quando i ragazzi fanno attività con chi ha un neurosviluppo atipico fanno esperienza di un sé diverso e al contrario loro possono esprimere la loro particolare creatività e originalità di pensiero.